

"DIO E LA NATURA" (1 - 2 marzo 2001)

Le scienze della natura, ed in particolare la cosmologia, la fisica e la biologia, hanno compiuto notevoli progressi nella conoscenza del mondo fisico, ma restano ancora tanti interrogativi. Le domande riguardano il ruolo di Dio in un universo che è nato e che evolve in modo sorprendentemente creativo, oppure vertono sul rapporto tra il caso e le variazioni indeterministiche nell'evoluzione del cosmo, da una parte, e il disegno provvidenziale di Dio, dall'altra. Tali questioni fino a pochi decenni fa sembravano riservate alla teologia naturale; oggi, invece, suscitano un interesse insolito anche nel mondo scientifico che ha superato la chiusura positivista nei formalismi tecnici delle scienze. Per evitare confusioni occorre riflettere sul rapporto tra Dio e la natura guardando ai nuovi scenari scientifici, cosa possibile soltanto all'interno di un dialogo interdisciplinare, in cui scienziati, filosofi e teologi diano il proprio contributo di chiarimenti e approfondimenti. A tale dialogo è stato dedicato, appunto, il IX Convegno di filosofia.

La prima giornata ha esaminato le diverse prospettive epistemologiche in cui si può inquadrare il rapporto Dio-natura. Il contesto attuale richiede le necessarie distinzioni tra scienza e filosofia, per capire se e come si può continuare a proporre l'argomentazione "cosmologica" dell'esistenza de Dio, in linea con la tradizione della teologia cristiana.

Come capire Dio nel quadro di una natura creativa che evolve, ma che è allo stesso tempo contingente? La seconda giornata del convegno si è centrata su queste tematiche fondamentali: la compatibilità tra la Creazione divina e la cosmologia evolutiva, il disegno creatore di Dio alla luce dell'evoluzione biologica e, per ultima, la questione del dominio umano sulla natura creata. Il problema ormai non è vedere "se Dio esiste o non esiste", o se "la Bibbia è confermata o no", ma è riuscire a cogliere nella natura un'occasione di approfondimento teologico. In definitiva il Convegno ha inteso approfondire la riflessione sull'apertura delle scienze naturali alla questione di Dio: il passaggio dalla conoscenza scientifica dell'universo alla prospettiva filosofica non sembra più un'utopia.